Anno XXIII. Giovedì 29 Dicembre 1870 N. 302

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 26 dicembre, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto che istituisce tre uffizi di verificazione dei pesi e delle misure con sede uno in Roma, uno in Frosinone, e uno in Viterbo;

R. decreto che autorizza la *Banca dell' associazione commerciale*, sedente in Firenze, ad ammettere una terza serie di 100 azioni da lire 500 cadauna;

Disposizioni nel personale carcerario.

L' OPUSCOLO DEL DOTT. GIOVANNI GATTELLI

(Cont. e fine v. N. 290, 291, 292, 293, 294 e 300)

Impertanto, resterebbe ora solamente la questione delle riforme che oggi si possono desiderare. Il Gattelli ne accumula stranamente parecchie nella sua enumerazione; e così mentre chiede a buon dritto il discentramento amministrativo, la separazione assoluta della Chiesa dallo Stato, un equo e razionale riparto delle imposte, vuole anche, l' *istruzione libera, gratuita ed obbligatoria* (*), la riforma della legge elettorale, e la revisione e riforma dello Statuto. E su questo campo, giova confessarlo, poco si può differire dalle opinioni che troviamo sostenute dal Gattelli. Chi non vede per esempio il danno e l' odiosità del sistema nostro fiscale nella quotazione e riscossione delle imposte? Chi non sa quanto sia pregiudizievole l'ingerenza che nelle cose civili vuole tuttodì esercitare la Chiesa? Chi non comprende che la libertà dell' ignoranza non può esistere come non esiste quella del mal fare? Forse invece, alla riforma sulla legge elettorale, si opporrà che del voto bisogna mostrarsi degni; e che ove la sua libertà non sia garantita da una intelligenza che ne riconosca l'importante uso, val meglio non estenderlo troppo, anche per non farlo cadere in discredito. Ma non è questa la nostra battaglia; e nemmeno io mi voglio fermare a mostrare al Gattelli che per avventura il governo in queste riforme precisamente non perfidia nel sistema di resistenza ai desideri della nazione.

Io voglio chiudere invece, esponendo che il diretto mio scopo fu di far emergere come il sig. Gattelli s'è forse male apposto nell' ammettere la repubblica come conseguenza necessaria del diritto ideale che lo preoccupa; e questo scopo io mi sono proposto più che per fare una vana discussione di principî, per mostrare a chi parlava come candidato al primo collegio di Ferrara tutto l'equivoco della sua asserzione, che si potesse essere repubblicani ed appoggiare la monarchia costituzionale che ora ne regge, *senza rinnegare le proprie convinzioni e senza mancare alla lealtà nell' adempimento dei propri doveri.* Qualunque siano le considerazioni che ispirano la condotta di alcuni uomini dell'aristocrazia del partito democratico repubblicano, è fuor d' ogni dubbio che se uno si crede in possesso della verità deve cercare di farla trionfare, e non può invece combattere per successo di ciò che a lui sembra un errore. Gli elettori coscienziosi poi non possono a ragione dare il proprio voto a chi tenesse opinione da questa diversa, anche perchè sia pure come sola aspirazione ideale che un deputato ami la repubblica, ma nondimeno ogni suo concetto verrebbe da quel primissimo informato, e ne piglierebbe sempre colore, nello stesso modo che ogni sua azione sarebbe sempre ad esso più o meno direttamente coordinata.

Enea Cavalieri

(*) Probabilmente intenderà l'insegnamento libero e l' istruzione gratuita ed obbligatoria.

COLONIE AGRICOLE

Con due distinti decreti del 13 novembre furono stabilite le norme secondo le quali potranno esser accordati sussidi sui fondi assegnati al ministero di agricoltura alle scuole poderi ed alle colonie agricole. Nella relazione che precede i decreti il ministro di agricoltura accenna ai lavori di una Commissione la quale fece una inchiesta sullo stato delle colonie agricole, istituzione di assai recente creazione ma destinata evidentemente ad avere un avvenire. La necessità di meglio curare e dirigere l' agricoltura in Italia è a tutti evidente, se si vuole ritornare al suolo ferace della nostra penisola l' antica sua fama, e se si vuole ritrarre dal seno della terra nostra tutto il prodotto di cui essa è abbondantemente capace.

La necessità quindi di avere buone e proficue scuole agrarie nelle quali l'insegnamento pratico proceda di pari passo col tecnico, e dalle quali possano uscire buoni agricoltori e buoni fattori di campagna.

Le principali colonie agrarie e scuole-poderi sono in giornata quelle di Moncucco, Castelletto, Todi, Assisi, S. Martino presso Palermo, Caltagirone, Pruglia presso Padova, Deserto di Sorrento, Lecce, Perugia e specialmente quella fondata dalla provincia di Macerata che è uno stabilimento modello. Altre minori ne esistono, ed altre probabilmente se ne fonderanno, ed anzi è in corso di organizzazione quella di Alessandria.

Mentre ci compiacciamo del diffondersi rapido di queste utili istituzioni, e mentre crediamo bene che il governo stabilisca utili condizioni per accordare i suoi sussidii, che in seguito agli accennati decreti non potrà accordare se non a quelle colonie agricole le quali provino di avere una determinata consistenza e di avere scuole teoriche e pratiche saviamente dirette, non possiamo a meno di deplorare una cosa che a nostro avviso guasta non poco l' intrinseca bontà della istituzione stessa.

In parecchie delle colonie agricole e segnatamente in quella che precede le altre per data di esistenza, presiede alla educazione dei ricoverati quel rigido ed esclusivo sistema clericale che avrà forse in mira a fare dei buoni cattolici, ma che è la negazione di ciò che si richiede per fare dei buoni cittadini. Comprendiamo benissimo che bisogna prendere il bene da qualunque parte arrivi ed attendere dal tempo le riforme ed i miglioramenti, ma noi vorremmo che i sussidi governativi giungessero più a rilento colà dove si insegna ai giovani l'odio e l' acrimonia contro il Regno d' Italia e contro l'unità nazionale, perchè a costituire la sospirata da secoli unità della nazione fu necessità atterrare un tarlato trono temporale che ormai non era più fondato che sulla superstizione e sul pregiudizio.

(Gazzetta del Popolo di Torino)

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Leggesi nel *Fanfulla:*

Ci assicurano che il momento dell' addio fra S. M. il re Amedeo e il suo augusto genitore sia stato assai commovente. Il re d' Italia ha abbracciato con molta effusione il suo augusto figlio e lo ha confortato con i più amorevoli e liberali consigli.

Il presidente del Consiglio dei ministri comm. Lanza ed il cav. Emilio Visconti-Venosta, ministro degli affari esteri, accompagnano la maestà sua fino alla Spezia.

Il contrammiraglio Guglielmo Acton, ministro della marineria, accompagna il re fino a Madrid.

Il naviglio che condurrà a Cartagena S. M. il re Amedeo è comandato dal contrammiraglio Del Carretto. Si calcola che il viaggio da Spezia a Cartagena durerà quattro giorni.

— Durante l' assenza del ministro Acton il generale Ricotti, ministro della guerra, è incaricato del portafoglio della marina.

— S. E. il generale Cialdini, che è andato in Ispagna in qualità di inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso la R. Corte di Madrid, è stato insignito dal re m. p. del titolo di duca di Gaeta.

Il commendatore Alberto Blanc lascierà in questi giorni la residenza di Madrid, ove ha già fatte le sue visite di congedo e fu insignito del gran cordone d' Isabella, e si restituirà a Firenze a disposizione del ministro degli affari esteri.

— Sappiamo, dice il *Fanfulla*, che il generale Ettore Bertolè-Viale è stato nominato gran cacciatore di S. M.

L'on. generale conserva però la sua carica di aiutante di campo effettivo del re.

— Leggesi nella *Gazz. Ufficiale* del 27:

S. M. il Re di Spagna giungeva ieri verso mezzodì alla Spezia, salutato dalle salve dell'artiglieria delle squadre spagnuola ed italiana imbandierate a festa.

S. M. colle LL. AA. RR. i principi Umberto ed Eugenio di Savoia Carignano e colle LL. EE. i ministri e gli altri personaggi che l'accompagnavano, salì a bordo della fregata spagnuola la *Numancia*, ove era ricevuta da S. E. il ministro della marina di Spagna.

La *Numancia*, fra le salve d'onore, issava la real bandiera di Spagna.

S. M. tratteneva seco al banchetto imbandito a bordo i RR. Principi e gli altri personaggi; poi, preso da tutti commiato con animo commosso e parole di gentile affetto e ricordo all'Italia che abbandonava, dava ordine di salpare alla volta del Regno di Spagna.

Verso le quattro pomeridiane la real squadra spagnuola, seguita, come scorta d'onore, dalla *Vedetta* e dal *Principe Umberto* della marineria italiana, lasciava il porto della Spezia.

Le LL. EE. il generale d'armata Enrico Cialdini, ambasciatore in missione temporaneo presso S. M. il Re di Spagna, e il ministro della marina G. Acton accompagnano, a bordo del *Principe Umberto* S. M.

Le LL. AA. RR. il Principe di Piemonte e il Principe di Savoia Carignano presero nel ritorno la via di Lucca, Pistoia, Bologna per alla volta di Torino.

Le LL. EE. il presidente del Consiglio dei ministri, gli altri ministri segretari di Stato e il ministro di Spagna erano di ritorno ieri sera a Firenze.

GENOVA 26. — La giornata di ieri rimarrà memorabile negli annali metereologici della nostra città. Fu da mattina a sera un vero turbine di neve, raggirata da un vento che a volte si elevava al diapason di un uragano. Il freddo era tale da far pensare alla Siberia. *(Corr. Merc.)*

MILANO 27. — Sentiamo con piacere, scrive il *Corr. di Milano*, che molti elettori del collegio di Como, rimasto vacante, pensano di portare i loro voti sopra il generale Cosenz.

— Un telegramma da Modena annunzia che alle 5 1[2 di questa mattina all'ingresso nella stazione di quella città il treno speciale che riconduceva a Torino le LL. AA. RR. i principi Umberto e di Carignano venne ad urtare contro uno spazzaneve per modo che la locomotiva uscì dalle rotaie. Non si ebbero a lamentare disgrazie; nessun viaggiatore riportò la menoma contusione. Il signor prefetto di Modena corse immediatamente sopra luogo e si trattenne colle LL. AA. le quali, effettuato il necessario trasbordo, ripresero il loro viaggio per Torino alle ore 8 1[2.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Il *Daily Telegraph* annunzia che il Governo francese invierà, come suo rappresentante alla Conferenza di Londra, il sig. Thiers.

— Telegrafavano pure da Berlino 24:

Il Governo di Bordeaux decise che il suo delegato alla Conferenza di Londra, signor Thiers, sia accompagnato dal signor Giulio Favre.

— Una corrispondenza dell'*Indépendance* da Lione reca che quel Consiglio municipale fece la proposta di esprimere il desiderio che Garibaldi venisse proclamato membro del Governo.

— Scrivono da Bordeaux che Gambetta lasciò l'armata di Bourbaki per recarsi a Lione e presiedere alla formazione dell'armata di Lione, che è spinta con una grande attività.

Lione è ora bene armata; si ricevettero 40,000 carabine Enfield acquistate dal Municipio per armare la G. N. del Rodano, e nove milioni di cartuccie giunsero insieme a queste carabine che hanno un tiro precisissimo.

— Lord Lyons avrebbe fatto al Governo della difesa ripetuti eccitamenti perchè accettasse un armistizio, ma ne ebbe in risposta che le condizioni sarebbero sempre quelle poste dalla Francia sei mesi sono.

— Dicesi che l'opuscolo comparso a Bruxelles sotto il nome del march. di Gricourt, e intitolato: *Le relazioni della Francia colla Germania sotto Napoleone III* sia scritto dallo stesso ex-imperatore.

— Si legge nella *Neue Presse* che Napoleone ha inviato ai prigionieri francesi a Dresda cinquemila franchi. I prigionieri respinsero il dono dichiarando che preferivano morir di fame piuttosto che d'accettare qualche cosa dall'ex-imperatore.

Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

Circolo Artistico in Ferrara

Concittadini!

Non ultima fra le città d'Italia Ferrara sentiva l'estremo bisogno del progresso delle Belle Arti, e dell'incoraggiamento degli artisti. Infatti quivi parimente ebbero ordine alcune istituzioni a cura di ottimi, ed instancabili cittadini, fra le quali il Circolo Artistico, che compreso dell'attuale situazione delle arti, e degli artisti, cercò mezzo di avvantaggiare le une e di animare gli altri.

Una Mostra permanente sembrò nel caso profittevole, e vi si diede immediata esecuzione, volendo il Circolo stesso con simili tentativi procurare alle arti un essenziale miglioramento, ed agli artisti un adeguato compenso ai loro lavori.

Ora dipende da Voi, o Concittadini, l'attestare alle città sorelle che Ferrara non venne meno al nobile concetto, calcando le orme di Firenze, Milano, Bologna, Parma, ed altre molte; che questa città, cui basterebbero le opere di Benvenuto da Garofalo per renderla illustre, non dimenticò le avite glorie artistiche, e concorse eziandio al possibile incremento delle arti gentili, le quali nei passati secoli qui ebbero culla.

Le esposizioni artistiche, che si succedettero in Italia, e segnatamente quella più recente di Parma, abbastanza hanno dimostrato che in questa classica terra non è ancora spenta la divina favilla inspiratrice delle inimitabili opere di un Dosso Dossi, di un Raffaello, di un Michelangelo.

Ma perchè Ferrara ritorni sulla via, tracciatala dai nostri artisti nei secoli trascorsi, è mestieri che il ricco porga occasione di incoraggiamento agli artisti. E questi allora collo studio, e col lavoro, alimentato dai mezzi potenti dei facoltosi, potranno recare all'arte il desiderato miglioramento, rendendosi insieme meritevoli della stima, e della ammirazione di quanti hanno in pregio l'onore e la civiltà, del proprio paese.

A Voi, o Cittadini, cui arride fortuna, sono rivolte le nostre parole. Visitate la Mostra permanente che il Circolo vi apre; sottraete da quanto avete diversamente disposto qualche somma, e datela all'artista, che a Voi in cambio offre il suo lavoro.

Nella Mostra che abbiamo la compiacenza di presentarvi troverete opere d'arte, le quali vi indicheranno per certo ove gli autori potrebbero giungere, se avessero ad intraprendere lavori di maggior conto. Là vi saranno opere artistiche che potranno adornare i vostri signorili appartamenti.

Là infine Voi potrete distinguere, ed apprezzare il bello; in seguito di che avrete agio pure, se fia d'uopo, a scegliere pei vostri figli o fratelli quegli insegnanti, che giudicherete degni della vostra attenzione.

Il Circolo pertanto nutre fiducia che, se i doviziosi di questo paese prestano le loro incessanti cure per trarre l'utile maggiore dalle loro ubertose campagne, essi stessi in egual modo vorranno concorrere alla cultura, e contribuire al risorgimento delle Arti, la condizione delle quali è prova incontestabile della civiltà di un popolo.

Concittadini!

La Mostra va ad aprirsi nel Civico Ateneo il 1° dell'Anno 1871 prossimo, e sarà aperta in tutti gli altri giorni dalle ore 10 ant. alle 3 pomeridiane.

Possa il veniente anno, mercè vostra, sorgere sotto benefici auspici, e possano le Arti Belle, e gli Artisti ritornare a vita novella, vita più nobile, più rigogliosa.

Ferrara 26 Decembre 1870

Il Presidente
Conte GHERARDO PROSPERI

Dalla locale Camera di Commercio riceviamo e pubblichiamo quanto appresso:

Il benemerito Comitato Amministrativo per la seconda Fiera italiana di prodotti agrari e industriali che avrà luogo in Firenze dal dì 11 al 26 Febbrajo 1871, rimise testè alla locale Camera di Commercio la seguente Nota che si ha premura di pubblicare in questo patrio Giornale per norma di tutti quelli cui può interessare la pubblicazione medesima non senza esprimere la fiducia che non pochi nostri concittadini, come egregiamente praticarono in varie altre circostanze, vorranno concorrere e farsi distinguere colle loro produzioni agrarie e industriali anche a questa seconda Fiera italiana. La Camera di Commercio rendendosi organo di trasmissione al suddetto Comitato Amministrativo delle domande di ammissione, avverte che le medesime saranno ricevute nel proprio uffizio, ove si trovano i moduli e le necessarie istruzioni.

Ecco il testo della Nota:

FIERA ITALIANA
di prodotti Agrari e Industriali
IN FIRENZE

Anno Secondo 1871

COMITATO AMMINISTRATIVO

Firenze, 26 Dicembre 1870.

Onorevole Signore

Il Comitato Amministrativo per la seconda Fiera Italiana di prodotti Agrari e Industriali che avrà luogo in Firenze sulla Piazza della Indipendenza dal dì 11 al 26 Febbrajo 1871 si pregia inviare alla S. V. Onorevolissima vari moduli a stampa per le domande di ammissione a detta Fiera.

Questi moduli sono distinti di colore a seconda delle diverse *Sezioni* nelle quali si divide la Fiera come appresso.

Sez. I. Vini e Olj vegetali, Modulo *Rosso*

» II. Attrezzi enologici, Strumenti per l'estrazione degli Olj, Arnesi e macchine ad uso dell'Agricoltura e dell'Orticultura, Modulo *Giallo*

» III. Frutte fresche e conservate. Ortaggi, Piante e Fiori, Modulo *Verde*.

» IV. Prodotti delle industrie manifatturiere, Modulo *Celeste*.

Codesta Onorevole Rappresentanza è pregata di diramare alcuni di detti moduli, e di tenere presso di sè i rimanenti per tutte quelle persone che ne facessero domanda.

Le si fa pure preghiera di volersi fare organo di trasmissione a questo Comitato delle suddette domande, dirigendole *in franchigia* al Corpo Morale per cui mezzo riceve la presente lettera, avvertendo bene che le doman-

de che giungessero a questo Comitato dopo il 20 Gennajo 1871 sarebbero ricevute ed accolte *solo in ragione dello spazio che restasse disponibile.*

La S. V. è pure caldamente pregata a voler dar notizia di questa seconda Fiera nel Giornale Agrario o Commerciale di codesta Città, ponendo tutte quelle indicazioni che servano a far conoscere ed apprezzare questa nostra istituzione, colla notizia che i moduli di domanda si trovano nella segreteria di cotesto Corpo Morale.

La Fiera Italiana del decorso Carnevale lasciò in se grato desiderio nel pubblico. E perciò da ritenere che la sua ripetizione debba avere un esito felice, e questo Comitato confida nell' operosità di codesta Onorevole Rappresentanza per ottenere un efficace concorso.

Sarà sommamente gradito un cortese cenno di riscontro.

Pel Comitato

Il Presidente
L. Ridolfi

Il Segretario
Avv. Pier Luigi Barzellotti

Al Sig. Presidente
della Camera di Commercio di
Ferrara

CRONACA LOCALE

Al Consiglio Comunale anche oggi vi è seduta.

Biglietti di andata e ritorno per la ferrovia. — Sappiamo che la Società dell' Alta Italia è preparata a ripristinare i biglietti di andata e ritorno; si attende solo per porre in atto tale facilitazione che il Governo prenda alcune disposizioni atte a tutelare la Società contro l'alterazione e falsificazione dei biglietti che ormai avevano preso enormi proporzioni.

Speriamo adunque che il Governo non si faccia troppo aspettare.

Teatro Comunale. — Secondo che abbiamo annunziato, fra giorni sarà aperto il Teatro Municipale, sotto l'egida di una Società intraprenditrice a capo della quale sono li signori *Nichisoli Venceslao*, *Santi Delfino*, *Beltrame Marco*, *Ferranti Giuseppe*, *Bergando Baldussare*, *Pareschi dott. Giuseppe* e *Turgi Pasquale*. A questi volonterosi cittadini molti altri si associarono, talchè si può garantire che l'esito è assicurato, tanto più che si hanno buone notizie degli Artisti i quali sono la *Monti*, prima donna, *Zucchi*, primo tenore, *Cesari*, primo baritono.

Noi pure ci associamo di buon grado agli augurî della nostra consorella « *La Provincia* » e facciamo voti che gli utili siano abbondanti, onde ne possano godere i nostri Asili d' Infanzia. Il canone dei palchi ristretto a L. 113 per il 1.° ordine; a L. 126 pel 2°; a L. 100 pel 3.° — non è tale da poter danneggiare le finanze dei *Fortunati* che posseggono un palchetto, e portiamo fiducia che la rancida COSTITUZIONE CARAFFA, nell' anno di grazia 1871, non farà capolino, almeno ora che si tratta di beneficare la classe meno agiata ed i figli di questa — punto di leva che intenerì il Consiglio Comunale ed aprì la porta del soccorso in L. **5000**, mentre una deliberazione Consigliare antecedente aveva stabilito il contrario.

Ora però lasciamo volontieri di rinvangare il passato, e soltanto desideriamo vivamente che *tanta buona volontà, tanto coraggio e tanta filantropia,* come scrive la *Provincia*, non restino strozzati dalla gretteria!

Due parole di risposta al Periodico la Provincia di Ferrara. — La *Provincia* di ieri smentisce la notizia da noi data nel N. 298 e fino dal 24 corrente che certo Salomone Bassani di questa città, rivendugliolo di panni vecchi e uno degli inquilini della casa n. 50 in Vigna Tagliata invasa dalle fiamme la notte del 20 al 21, sia stato nel pomeriggio del 23 volgente colpito da alienazione mentale e quindi tradotto al manicomio.

Ringraziando la *Provincia* per la consolante contronotizia, la quale poteva bene esserci portata più presto da un Giornale che pretende d'essere informato delle cose locali, ed augurando al Bassani mille anni di felicità, diremo, a nostra giustificazione, che l'annuncio della pazzia del nominato individuo l'avemmo dalla voce pubblica; soggiungeremo di più che trovandoci noi per caso la sera del 23 cadente nel caffè di Onofrio Bortolucci, situato in via S. Romano già Travaglio quasi diffronte alla casa suddetta, udimmo in quell' incontro un Brigadiere dei RR. Carabinieri, di cui ignoriamo il nome, chiedere al caffettiere Bortolucci e alla servente sua, Gessi Annunziata, dove fosse ito ad abitare il trafficante Salomone Bassani, nella sera della disgrazia ricoveratosi in quel caffè, e i due interrogati rispondere a lui che *il povero Bassani*, sono parole testuali, *era dopo il mezzodì di quello stesso giorno 23 stato trasportato all' ospedal dei pazzi.* Ciò fu pure confermato da alcune persone che ivi si trovavano.

Ecco in qual modo ci si fece credere avvenuto ciò che non era. Ora dimandiamo ai cinque Direttori della *Provincia* se, essendo accaduto ad alcuno di essi quel che accadde a noi, non avrebbe creduto un fatto la pazzia del Bassani. Oh! l'avrebbe creduto senza dubbio, se, per porsi in grado di smentirla, la nostra consorella ebbe duopo di quattro giorni d'indagini. E tanto basti per far conoscere come non siamo stati noi quelli che spedimmo il Bassani al manicomio.

Il citato Periodico poi, dopo averci contraddetti come sopra, salta fuori con un' espressione di meraviglia per ciò che noi nel dare i ragguagli dell'incendio non mostrammo sapere essersi distinti altri due ufficiali dei Pompieri, oltre quelli da noi nominati.

Su questo punto potremmo rispondere alla meravigliata *Provincia* colle sue stesse parole: *È strano che le informazioni autorevoli della stessa Gazzetta non le abbiano fatto anche sapere che assieme agli ufficiali dei pompieri da essa nominati si distinsero pure ed assai* le Guardie di P. S. Comelli Giovanni Battista e Berni Odoardo, le quali coi RR. Carabinieri e i pompieri comuni Canessi e Biondi, giunti sul luogo prima che arrivasse il loro Corpo colle pompe ed attrezzi, salvarono le persone, esponendosi al pericolo di certa morte, i due accenditori del gaz Antonioli Angelo e Debernardi Giuseppe etc. etc.

Noi però non ci vogliamo servire di questo modo di rispondere, nè ripetere l'adagio « *e questo fia suggel ch' ogni uomo sganni* ». Piuttosto faremo osservare alla critica consorella che nel nostro N. 297, parlando dell'incendio, credemmo segnalare nominativamente, a lode del merito e senza spirito di abominevole parzialità, solo quelli che spiccarono su gli altri per coraggio e per operosità nel sottrarre alle fiamme le creature umane, e quelli altresì che emersero pure per operosità e per coraggio nel torre, come meglio si potè, le masserizie all' elemento distruggitore. Pretendeva forse la *Provincia* che avessimo composto altre *Litanie dei Santi?* Non lo crediamo, dal momento che nel suo N. 112 essa ci diede prova di tanto laconismo in questa parte. *Et de hoc satis.*

—o—

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

27 Decembre 1870.

Nascite. — Maschi 0. — Femmine 6. — Totale 6.

Morti — Cantelli Giuseppe di Mizzana, d'anni 55, fabbro-ferraio, vedovo — Cervellati Teresa di Ferrara, d'anni 22, coniugata — Lita Giacinto di Ferrara, d'anni 47, affittuario, coniugato — Vaghi Maria di Coccomaro di Cona, d'anni 36, coniugata.
Minori agli anni sette — N. 4.

28 Decembre

Nascite — Maschi 0. — Femmine 2. — Totale 2.
Nati-Morti — N. 1.

Matrimoni — Vandi Giovanni, d'anni 24, giornaliero, celibe, con Arnoffi Assunta, d'anni 16, nubile: di Aguscello.

Morti — Bonaccorsi Maddalena di Ferrara, d'anni 83, vedova — Fiori Federico di Ferrara, d'anni 47, trafficante, coniugato — Rossetti Rita di Borgo S. Giorgio, d'anni 15, possidente — Graziadei Vincenza di Ferrara, d'anni 85, vedova — Fallavena Benedetto di Ferrara, d'anni 85, possidente, vedovo.
Minori agli anni sette — N. 3.

Varietà

Pensione di riposo agli insegnanti di Torino. — Questo Consiglio comunale, volendo provvedere all'avvenire de' suoi insegnanti, come già provvide alla condizione degli altri impiegati comunali ha preso ad esaminare e discutere nella presente sessione straordinaria il progetto di una Cassa per le pensioni di riposo a favore degl' insegnanti, proposto dall' operoso assessore per l'istruzione signor comm. Ricardi di Netro, e già approvato dalla Giunta. Eccone i due primi articoli:

Art. 1. È instituita presso la civica Tesoreria una cassa particolare per le pensioni di riposo ai maestri ed alle maestre delle scuole elementari del Municipio di Torino.

Art. 2. Il fondo della cassa è costituito:

1° Da una prima dotazione del Municipio;

2° Da un concorso annuo del medesimo;

3° Dal contributo annuo dei maestri e delle maestre in ragione del 3 per 100 sul loro stipendio, da ritenersi mensilmente;

4° Dalle largizioni dei privati;

5° Dai frutti dei capitali.

Vogliamo sperare che il Municipio di Torino non verrà meno alla sua fama di generoso e liberale, specialmente verso coloro che consumano le forze e la vita per l'istruzione e l'educazione del popolo.

Le anguille. — Ecco un fatto commerciale curioso:

Dalla sola Ravenna in questi giorni sono state inviate nelle provincie meridionali tante anguille per oltre 130 mila franchi!

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Firenze 28. — *Bordeaux* 26. — Grande rivista della guardia nazionale di Bordeaux da 15 a 20 mila uomini.

Cremieux pronunziò un discorso, disse che il Governo è deciso di respingere ogni violenza ed ogni reazione, solo la Repubblica può salvare la Francia, e la salverà.

Tutte le guardie nazionali e la folla mostrarono grande entusiasmo, gridando: *Viva la Repubblica.*

Tutti gli ufficiali giurarono di difendere la Repubblica.

Versailles 26. (Ufficiale) — Manteuffel inseguendo l'armata nemica del Nord, la raggiunse ieri ad Albert; fece alcuni prigionieri.

Oggi continua il fuoco dei forti di Parigi, ma senza effetto.

Havre 26. — Il nemico non rispettando più nemmeno i diritti dei neutri colò a fondo sei navi inglesi a Dunclais nella Senna inferiore, onde sbarrare il fiume. Tirò su tre di queste navi.

Questo grave fatto impressionò vivamente il console inglese.

Dresda 27 — Il *Giornale di Dresda* annunzia che secondo un rapporto telegrafico del comandante del Corpo Sassone il bombardamento del Monte Avron, dinanzi Parigi, incominciò oggi.

Mans 26. — Chanzy indirizzò col mezzo d'un parlamentario al comandante prussiano a Vendôme una protesta per le violenze inqualificabili commesse dalle truppe prussiane contro popolazioni inoffensive.

Questa protesta dice: « Combatteremo ad oltranza colla volontà di trionfare malgrado tutti i sacrifizii. Oggidì non si tratta più di combattere nemici leali, ma orde devastatrici che vogliono unicamente la rovina e l'onta di una nazione che pretende di conservare il suo onore, la sua indipendenza ed il suo posto. Alla generosità, con cui trattiamo i vostri prigionieri ed i vostri feriti, voi rispondete coll'insolenza, coll'incendio e col saccheggio. Protesto sdegnosamente in nome dell'umanità e del diritto delle genti che calpestate. » Chanzy fece conoscere alle sue truppe questa protesta.

Marsiglia 27. — Francese 53.25 — italiano 55.75 — nazionale 428.75 — austr. 763.75 — ottomane 282.

BORSA DI FIRENZE

	27		28	
Rendita italiana . .	59 02	58 97	58 97	58 92
» » fine mese	— —	— —	— —	— —

	27	28
Oro	21 10	21 16
Londra (tre mesi) . . .	26 28	26 28
Francia (a vista). . . .	— —	— —
Prestito Nazionale . . .	78 10	78 05
Obbligaz. Regia Tabacchi.	472 —	472 —
Azioni » »	697 —	697 —
Banca Nazionale. . . .	2380 —	2380 —
Azioni Meridionali . . .	333 50	333 —
Obbligazioni »	172 —	172 —
Buoni »	440 —	440 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	78 —	77 95

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.